Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 306

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Lunedì 7 Novembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5971 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 aprile 1870 col quale vengono modificate le condizioni per l'ammessione, il corso e lo scompartimento degli studi negli istituti militari;

Visto il Nostro decreto in data 30 dicembre 1865 relativo alle paghe ed ai vantaggi dei personali addetti ai collegi militari d'istruzione secondaria;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nel Collegio militare in Napoli, gli stipendi ed i vantaggi al medesimo assegnati, e l'assimilazione a gradi militari dei membri del personale ora detto, che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi allo specchio annesso al presente decreto d'ordine Nostro sottoscritto dal Ministro della Guerra, e s'intenderà sostituito allo specchio n. 2 annesso al succitato R. decreto 30 dicembre 1865 a datare dal 1° novembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI.

SPECCHIO II. — *Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.*

Effettivo	CARICA	Assimilazione a grado militare	Annuo Stipendio	ANNOTAZIONI
1	Direttore di spirito	Capitano	2,100	Oltre l'alloggio nell'istituto come gli ufficiali del personale superiore il soprassoldo annuo di lire 400 come incaricato dell'insegnamento degli elementi di filosofia.
8	*Professori titolari*			
	3 per le lettere italiane (a)	Capitano	2,200	
	1 per le lettere francesi		2,200	
	3 per le matematiche elementari		2,200	
	1 per il disegno lineare		1,500	
5	*Professori aggiunti*			
	1 per le lettere italiane	Luogoten.	1,760	
	1 per le lettere francesi		1,760	
	2 per le matematiche elementari		1,760	
	1 per il disegno di figura e paese		1,000	
	Professori militari titolari od aggiunti		6000 (b)	
4	*Maestri*			
	1 per la calligrafia	Sottoten.	da 800 a 1,400	Da determinarsi nel R. decreto di nomina.
	1 per la ginnastica			
	1 per la scherma			
	1 per il ballo			
2	*Maestri assistenti*			
	1 per la ginnastica	......	da 700 a 1,000	Da determinarsi nel decreto ministeriale di nomina. Potranno anche le funzioni di assistenti maestri per la *scherma* e per la *ginnastica* essere affidate ai sottoufficiali addetti all'istituto, ai quali verrà corrisposto un soprassoldo giornaliero di centesimi 50 da prelevarsi sugli stipendi controindicati.
	1 per la scherma			
20				

(a) Di quattro professori di lettere italiane, due saranno incaricati dell'insegnamento della storia e della geografia.

Uno dei professori titolari od aggiunti sarà anche segretario della direzione degli studi.

(b) Annuo soprassoldo oltre la paga del grado continuata loro dal corpo. Gli ufficiali comandati, per le funzioni di professori titolari od aggiunti, terranno posto nel quadro del personale insegnante, in cui perciò non sarà surrogata la vacanza del titolare.

Il direttore di spirito, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo negli istituti militari, sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue lire 2,600.

Lo stipendio del personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio di servizio effettivo compiuto negli istituti militari, a norma del R. decreto 18 dicembre 1862 (num. 1052).

Firenze, addì 23 ottobre 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 22 settembre 1870:

Manca Isolero cav. Carlo, maggiore nel 27° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di L. 2000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° ottobre 1870;

Malizia Bartolomeo, luogotenente nel 33° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° ottobre 1870;

Caccavajo Giovanni, luogotenente nel 24° fanteria, id. id.;

Ara Ernesto, sottotenente nel 6° fanteria, collocato id. id. coll'annua paga di lire 960;

Mazzoleni Giorgio, luogotenente nel 57° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Dalla Vecchia Teodosio, sottotenente nell'arma di fanteria (50° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia a Vicenza, id. id.;

Muzio nob. Asdrubale, sottotenente nell'arma di fanteria (70° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo a Padova, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Giraldi Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria (31° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, id. id.

I sottoscritti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal primo ottobre 1870 e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Lencisa cav. Faustino, nel 6° reggimento granatieri, destinato al 12° reggimento fanteria;

Cianciolo Bart. Vincenzo, nel 32° reggimento fanteria, id. 68° id.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa (1° turno) colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° ottobre 1870 e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Reale cav. Paolo, nel 47° fanteria, destinato al 47° fanteria;

Lamberti Giuseppe Leopoldo, nel 4° fanteria, id. al 5° bersaglieri dove assumerà il comando del 34° battaglione;

Arbizzoni cav. Enrico, nel 18° fanteria, destinato al 18° fanteria;

Calderai Leopoldo, nel 2° bersaglieri, id. al 1° bersaglieri dove assumerà il comando del 6° battaglione;

Orero cav. Baldassarre, capitano nel corpo di stato maggiore, promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria (2° turno) a termini degli articoli 6 e 45 del regolamento sul riordinamento del corpo di stato maggiore colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° ottobre 1870 e destinato all'11 reggimento fanteria.

I sottodescritti uffiziali nell'arma di fanteria, già nel corpo d'amministrazione in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nel corpo stesso a far tempo dal 1° ottobre prossimo:

Luogotenente Bottau Ottavio;
Sottotenente Finizio Giuseppe;
Id. Piano Domenico;
Id. Viale Salvatore.

Coppa Giusto, allievo del 3° anno di corso nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria a norma dell'articolo 35 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1862 colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinato al 3° reggimento fanteria con anzianità 4 settembre 1869;

Santoro Francesco, allievo del 3° anno di corso nella R. militare Accademia, id. id. al 4° regg. fanteria id.

Con RR. decreti del 25 settembre 1870:

Veillard cav. Francesco, capitano nel 2° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° ottobre prossimo;

Bracchi Giuseppe, capitano nel 1° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° ottobre prossimo;

Modrone Luigi, capitano nel 6° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° ottobre prossimo;

Botteri Pietro Albino, capitano nel 1° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Rapetti Elia, luogotenente nel 21° regg. fanteria, id. id.;

Mignoni Giovanni Giuliano, sottotenente nell'arma di fanteria (66° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Genova, id. id.;

Lelli Onofrio, sottotenente nel 26° regg. fanteria, id. id.;

Persiani Alberto, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, trasferito col medesimo grado nell'arma di fanteria colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinato al 1° regg. granatieri con anzianità 23 marzo 1862.

Con RR. decreti del 22 settembre 1870:

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa, a norma dell'articolo 22 della legge sullo stato degli uffiziali e dal § 247 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento 5 giugno 1854 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinati nei reggimenti per ciascuno indicato:

Galasso Federico, già nel 59° regg. fanteria, destinato nel 59° regg. fanteria;
Albertoletti Vittorio, id. 35° id., id. 35° id;
Falco Giuseppe, id. 37° id., id. 37° id.;
Basile Modestino, id. 18° id., id. 18° id.;
Migliano Napoleone, id. 39° id., id. 39° id.;
Galvan Giovanni, id. 4° id., id. 4° id.;
Bresciani Casimiro, id. 36° id., id. 36° id.;
Aloisi Roberto, id. 36° id., id. 36° id.;
Viola cav. Ippolito, id. 55° id., id. 55° id.;
Bonini Pietro, id. 55° id., id. 55° id.;
Cristiani Luigi, id. 5° bersaglieri, id. 5° bers.,
Vacca Michele, id. 56° fant., id. 56° fant.;
Silva Andrea, id. 8° granatieri, id. 8° granat.;
Rossi Giovanni, id. 52° fant., id. 52° fant.

Con RR. decreti del 25 settembre 1870:

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa, colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre pross.° e sono destinati nei reggimenti per ciascuno indicati:

Agabiti Stanislao, già nell'8° granatieri, destinato nell'8° granatieri;
Aschieri Giacomo, id. 47° fanteria, idem 47° fanteria;
Rinaldi conte Erminio, id. 51° id., id. 51° id.;
Gattinara Ippolito, id. 53° id., id. 53° id.;
Vaccari Francesco, id. 53° id., id. 53° id.;
Borsi Gustavo, id. 54° id., id. 54° id.;
Miani cav. Pietro, id. 51° id., id. 51° id.;
Maggi nobile Clemente, id. 69° id., id. 69° id.;
Cacciari Gaetano, id. 69° id., id. 69° id.;
Ghelli Oreste, id. 33° id., destinato al corpo di amministrazione;
Chierici Giovanni, id. 23° id., id. 23° fanteria;
Jacoli Enrico, id. 62° id., id. 62° id.;
Nani Angelo, id. 32° id., id. 32° id.

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Grandolini Francesco, già nel 51° fanteria, destinato nel 51° fanteria;
Besozzi Luigi, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Rossi Eugenio, id. 56° fanteria, id. 56° fant.;
Salvi Pietro, id. 45° id., id. 45° id.;
Pennacchio Alfonso, id. 4° granatieri, id. 4° granatieri;
Havel Giovanni, id. 58° fanteria, id. 58° fanteria;
Senes Giacomo, id. 7° granatieri, id. 7° granatieri;
Vaquer Eugenio, id. 32° fanteria, id. 37° fanteria;
Pes cav. Michele, id. 12° id., id. 12° id.;
Borelli Attilio, id. 12° id., id. 12° id.;
Comessato Vincenzo, id. 49° id., id. 49° id.;
Bonetto Giacomo, id. 61° id., id. 61° id.;
Fucigna Giacomo, id. 62° id., id. 62° id.;
Cavezzali Pietro, id. 63° id., id. 63° id.;
Marini Carlo, id. 3° granatieri, id. 3° granatieri;
Martini Gio. Battista, id. 71° fanteria, id. 71° fanteria;
Volpini Giuseppe, id. 7° id., id. 7° id.;
Tergolina Alessandro, id. 48° id., id. 48° id.;
Di Giovanni Giovanni, id. corpo cacciatori franchi, id. 67° id.;
Mannini Cesare, id. 67° fanteria, id. 67° id.;
Giorgi Aristide, id. cacciatori franchi, id. 34° idem;
Pavese Cesare, id. 12° fanteria, id. 12° id.;
Besta nob. Francesco, id. 41° id., id. 31° id;
Danisi Luigi, id. 48° id., id. 48° id.;
Pagani Giuseppe, id. 42° id., id. 49° id.;
Caracciolo Pasquale, id. 62° id., id. 62° id.;
Giardina Guglielmo, id. 60° id., id. 5° id.;
Bonetta Cesare, id. 71° id; id. 71° id.;
Casini Gustavo, id. 54° id., id. 54° id.;
Rucci Gennaro, id. 68° id., id. 68° id.;
Coppola Giosafatte, id. 56° id., id. 56° id;
Recchia Francesco, id. 2° id., id. 2° id;
Bonardel Francesco, già nel corpo cacciatori franchi, id. 18° id.;
Fabrucci Girolamo, già nel 35° fanteria, id. 35° id.;
Sanfelice Gaetano, id. 64° id., id. 64° id.;
Marcassa Francesco, id. 9° id., id. 8° id.;
Solinas Giovanni, id. 41° id., id. 41° id.;
Rossi Lorenzo, id. 3° id., id. 3° id.;
Lavista Giovanni, id. 17° id., id. 17° id;
Michel Pietro, id. 1° id., id. 1° id.;
Lanzillo Vincenzo, id. 59° id., id. 59° id.;

APPENDICE

(12)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 300

L'autore Herr Bullerman dava sul piano ai suoi ammiratori un'idea di questa creazione. Il cantante Bauer era entusiasmato della sua parte di Noè, specialmente nelle scene dove si trattava di bere. Però Ritter von Blumenberg, il critico, non sembrava persuaso dell'esecuzione delle scene, e domandò:

— E il diluvio, come lo farete?

— A forza di pompe, niente di più facile.

— E la pioggia?

— Con dell'acqua cadente sulle lastre, e con una tenda di velo che aiuterà l'illusione nella semioscurità, più col suono dell'orchestra.

— E l'arco baleno?

— Con degli strumenti ottici colossali, che faranno meglio della natura stessa.

— E le colombe, e l'arca?

— Le prime col sistema dei colombi viaggiatori, l'altra collo stesso modo che s'è fatto il vascello dell'*Africana*.

— Maestro di mille arti, egli ha risposto ad ogni cosa.

— Dite che egli è tutto in tutto — esclamò il direttore del *Giornale del mattino*: — Poeta, compositore, impresario, decoratore, macchinista, Bullerman, voi siete un genio universale.

Il maestro sorridendo chinò la testa, lasciando indeciso se il complimento di genio universale fosse troppo modesto, o troppo forte per lui. I due amici si abbracciarono attraverso il piano — scena degna degli dei. — La stampa ufficiale e la musica dell'avvenire in cordiale accordo.

Solo pochi mesi prima le loro relazioni erano in senso contrario affatto. Allora il foglio dell'opposizione *Notizie della sera* era l'organo degli uomini dell'avvenire; mentre il *Giornale del mattino* chiamava il loro capo una scimmia, il suo compagno una maschera e tutta la scuola un manicomio. Poi sorse l'aurora della conversione, e questo giornale ad un tratto divenne entusiasta del romanticismo, ed il foglio contrario, per ispirito d'opposizione, lo combattè ad oltranza; i due partiti rimanevano sempre in guerra aperta, ma rappresentati da un organo diverso. L'estensore del primo, Meyer Hirsch, stava in sala, e l'astro della redazione del secondo Hirsch Meyer, per non trovarsi in presenza del suo antagonista, si teneva nel gabinetto della signora; così si evitavano alla capitale ed al mondo i pericoli, i danni e le stragi che avrebbero potuto derivare dal contatto di due sì tremendi campioni.

Eppure se ci sono mai stati due individui per temperamento, per vocazione e per gusto capaci di comprendersi e di avere lo stesso modo di pensare erano i due rivali giornalisti. Essi appartengono a quell'interessante razza di mammiferi, che un moderno uomo di Stato ha cercato di qualificare col nome di giudei della stampa, che fanno il piccolo traffico di appendici, di articoli artistici, di notizie diverse, delitti e calamità. Il semiufficiale *Giornale del mattino* segue il governo ad ogni costo. Il suo direttore, uomo di condizione elevata, dirige ed è diretto dall'anticamera del ministro. È un foglio che si distingue per le smentite che appariscono nelle sue colonne regolarmente quattro settimane dopo l'avvenimento, e che non riferiscono mai quello che è accaduto, ma solamente in stile da oracolo negano quello che è stato asserito in proposito e nulla più. Invece *Le Notizie della sera* è il diario dell'opposizione *quand-même*. Esso è proprietà d'una compagnia di azionisti che specula in liberalismo secondo il corso della Borsa. Se il foglio viene proibito in alcuno degli Stati circonvicini, uno dei principali possessori delle azioni corre sul luogo a fare le scuse ed a promettere riparazione. Dall'altra parte le confische, i sequestri sono da esso ricercati, il carcere poi, misurato con prudenza, fa montare le azioni quando i corsi sono depressi. La specialità di Hirsch è la critica teatrale; scrive però anche dei brillanti articoli di fondo, nei quali tuona contro la Camera se non vota a modo suo, contro il governo se sospendendo la sessione lascia il paese in balìa a tutti i mali, privandolo della voce della rappresentanza nazionale. Fulmina poi contro chiunque trovasse che c'è qualche cosa che va a dovere nell'amministrazione; ed ora seduto alla scrivania nel gabinetto della cantante improvvisa su foglietti volanti una catilinaria col titolo di: *Fusione dei partiti e confusione del Ministero*; mentre *Pitt* e *Fox*, i cagnolini dell'artista, gli strappano le code del vestito ed il papagallo lo spruzza d'acqua e di grani di miglio.

Ma la prima donna? Serafina, dov'è essa? Che fa? Ella dorme il sonno del giusto, più profondamente che Fenella nell'aria del *Sonno* nel Masaniello. Non prima che il *Diluvio* abbia raggiunto sul pianoforte l'apice del fragore; non prima che i coristi del teatro reale abbiano intuonato nel corridoio la stupenda cantata composta in di lei onore per canto d'addio, non prima Serafina, allarmata dal fracasso, si risveglia. Strappa con violenza la corda del campanello, e Maria trepidante corre incontro all'uragano ed alza le tende.

— Che è questo diavolio? Che significa ciò? Chi canta di là? — domanda la signora.

— I coristi del teatro, pana, (*signora*).

— Ed al piano?

— Non so. La sala è piena di gente che Beppo ha lasciato entrare, pana.

— Che ora è?

— Le otto sono suonate da un paio d'ore, pana.

— E m'avete lasciato dormire sino alle dieci? Bella cura che prendete di me!

Un'altra strappata di campanello accenna che l'uragano imperversa e fa comparire Beppo calmo e raggiante.

— Che è questo di lasciar passare la gente prima che io sia alzata?

— Possono aspettare.

— Non intendo che alcuno aspetti, nè essi, nè voi. Uscite.

Beppo si dilegua, sempre sorridendo placidamente.

— Presto la veste da camera.

Dopo cinque minuti di toeletta precipitata, ella passa nel gabinetto. Il tremante giornalista della sera fu il primo a caderle tra le mani.

— Voi qui? Che volete, Herr Meyer Hirsch?

— Hirsch Meyer, gentilissima signora.

— È lo stesso. Che cosa volete?

— Solamente alcuni ragguagli biografici per l'articolo d'addio, o divina Lomond.

— Sono forse morta da farmi la necrologia? Non intendo d'essere imbalsamata viva; avete capito?

E così dicendo passa oltre; la porta si chiude con fracasso, Pitt e Fox abbaiano, il pappagallo stride: Bravo, bravissimo!

Beppo dalla sala da pranzo corre ad aprire l'uscio per lasciar entrare l'uragano. Con una ironica riverenza Serafina saluta gl'intrusi, dicendo:

— Mille scuse, signori, se non posso sino dalle otto del mattino mettermi in gran gala per ricevere i loro rispetti!

Poi volgendosi al primo che invano cercava di prenderle una mano, domandò:

— Herr Enzian, o Tymian, se non m'inganno?

— Baldrian, al suo servizio, l'agente generale Baldrian, deputato dall'amministrazione del teatro reale di.....

— Parlate al mio uomo d'affari: signor Beppo il cappello ad Herr Baldrian. E voi chi siete? — diss'ella volgendosi ad un altro mentre il primo usciva.

— Il direttore Mander della Pomerania settentrionale, impresario dei teatri di Stargard, Stolpe, Coslin, Colberga, e dell'Arena nazionale di Surnemonda; pubblico sceltissimo. Qualche rappresentazione d'una celebrità basterebbe, dopo quel terribile incendio, a.....

— Basta! Basta! Seguite il signor Timian dal mio uomo d'affari, che è al corrente dei miei impegni. Ed ora a voi, miei amici — continuò la Diva. — Mi duole d'essere obbligata di rinunciare alla vostra società; ma ho bisogno di riposo per domani. A rivederci. Herr Hirsch Meyer, potete favorire un momento nel mio gabinetto?

— Meyer Hirsch, gentilissima signora.

— Fa lo stesso. Vi aspetto. — E l'astro scomparve com'era apparso tra le nubi.

Tutti gli altri se ne andarono. Il *Giornale del Mattino*, sorpreso, andò a picchiare timidamente all'uscio del gabinetto, ed i due ostili confratelli si trovarono faccia a faccia confusi ed indispettiti. Serafina sorridendo aprì un cassetto della scrivania, dove c'erano alla rinfusa denari, gio-

Goldoni Carlo, id. 23° id., id. 23° id.;
Folz Luigi, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Filippi Carlo, id. 7° id., id. 7° id.;
Marselli Carlo, id. 8° fanteria, id. 8° id.;
Del Tufo cav. Giuseppe, id. nel 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Tomme Luigi, id. 12° fanteria, id. 12° fanteria;
Rava Giovanni, id. 23° id., id. 23° id.;
Masseroni Ercole, id. 56° id., id. 56° id.;
Colombotto Pietro, id. 4° granatieri, id. 4° granatieri;
Lombardo Enrico, id. 24° fanteria, id. 24° fanteria;
Depetro Annibale, id. 43° id., id. 43° id.;
Nessi Raimondo, id. 17° id., id. 17° id.;
Ravizza Carlo, id. 19° id., id. 19° id.;
Lunardi Ferdinando, id. 31° id., id. 31° id.;
De Simon Giovanni, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Sangiust di Teulada cav. Enrico, id. 3° id., id. 3° id.;
Cirafici Francesco, id. 4° id., id. 4° id.;
Marenzi Giovanni, id. 38° id., id. 38° id.;
Segni cav. Domenico, id. 6° id., id. 6° id.;
Simeone Gennaro, id. 59° id., id. 59° id.;
Montalenti Giovanni, id. 59° id., id. 59° id.;
Zanuso Ermenegildo, id. 9° id., id. 9° id.;
Prudente Giovanni, id. 30° id., id. 65° id.;
Quaquaro Ruggiero, id. 16° id., id. 27° id.;
Medici Cesare, id. 4° granatieri, id. 5° granatieri;
Abelli Carlo, id. 60° fanteria, id. 57° fanteria;
Giusto Giovanni, id. 42° id., id. 42° id.;
Sacchi Emilio, id. 48° id., id. 48° id.;
Marras Felice, id. 24° id., id. 20° id.;
Caranta Michele, id. 24° id., id. 25° id.;
Gigliolì Alfredo, id. 40° id., id. 40° id.;
Parravicini conte Giovanni, id. 4° granatieri, id. 6° granatieri;
Maccio Giacomo, id. 55° fanteria, id. 55° fanteria;
Ricco Domenico, id. 56° id., id. 56° id.;
Tronci Antonio, id. 42° id., id. 42° id.;
Benzoni Carlo, id. 42° id., id. 42° id.;
Garavagno Antonio, id. 55° id., id. 55° id.;
Levi Ettore, id. 37° id., id. 37° id.;
Priore Vincenzo, id. 7° granatieri, id. 7° granatieri;
Pavesi Egisto, id. 12° fanteria, id. 12° fanteria;
Vago Cesare, id. 60° id., id. 60° id.;
Poledro Giovanni, id. 41° id., id. 41° id.;
Verre Salvatore, id. 48° id., id. 48° id.;
Hote Cesare, id. 53° id., id. 53° id.;
Martucci Paolo, id. 64° id., id. 64° id.;
Schiroli Ambrogio, id. 50° id., id. 50° id.;
Valorso Pietro, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Luciani Giuseppe, id. 5° fanteria, id. 5° fanteria;
Capris Giuseppe, id. 10° id., id. 10° id.;
Piossasco di Bosnasco conte Eugenio, id. 42° id., id. 60° id.;
De Cupis Cesare, id. 51° id., id. 51° id.;
Ricobono Francesco, id. 28° id., id. 28° id.;
Guerci Giuseppe, id. 4° granatieri, id. 2° granatieri;
Banducco Maurizio, id. 2° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
De Santis Antonio, id. 48° fanteria, id. 45° fanteria;
Preverino Francesco, id. 6° id., id. 6° id.;
Satta Sebastiano, id. 24° id., id. 24° id.;
Petino Emilio, id. 11° id., id. 11° id.;
Carozzo Giacomo, id. 55° id., id. 55° id.;
Ascari Aliseo, id. 11° id., id. 11° id.;
Malaspina march. Augusto, id. 11° id., id. 11° idem;
Gobbi Adolfo, id. 4° granatieri, id. 55° id.;
Caporali Francesco, id. 33° fanteria, id. 33° idem;
Rizzini Carlo, id. 48° id., id. 48° id.;
Rango Salvatore, id. 46° id., id. 65° id.;
Carbone Carlo, id. 43° id., id. 18° id.;
Schettini Francesco, id. 21° id., id. 21° id.;
Bagnini Francesco, id. 31° id., id. 31° id.;
Zavan conte Lucio, id. 46° id., id. 46° id.;
Riva Antonio, id. 42° id., id. 42° id.;
De Vena Filomeno, id. 69° id., id. 69° id.;
Bonasso Alessio, id. 35° id., id. 35° id.;
Barucco Alfredo, id. 13° id., id. 13° id.;
Del Natale Mariano, id. 69° id., id. 53° id.;
Merani Pietro, id. 23° id., id. 23° id.;
Cerfoglia Giacomo, id. 43° id., id. 43° id.;
Cantalamessa nob. Michele, id. 59° id., id. 60° id.;
Barrera Edoardo, id. 47° id., id. 47° id.;
Garda Isacco, id. 59° id., id. 60° id.;
Negroni Giacomo, id. 39° id.; id. 39° id.;
Orsini Michele, id. 58° id., id. 58° id.;
Sirtori Giulio, id. 32° id., id. 32° id.;
Mangiapan Giorgio, id. 68° id., id. 68° id.;
Bonardi Napoleone, id. 17° id., id. 17° id.;
Edel Vittorio, id. 62° id., id. 62° id.;
De Matera Guglielmo, id. 60° id., id. 60° id.;
Busi Raffaele, id. 39° id., id. 39° id.;
Bussandri Ferdinando, id. 50° id., id. 50° id.;
Lanza Alberto, id 24° id., id. 24° id.;
Canegallo Antonio, id. 41° id., id. 41° id.;
Canubi Federico, id. 14° id., id. 14° id.;
Somma Luigi, id. 52° id., id. 57° id.;
Ferri Francesco, id. 65° id., id. 38° id.;
Gilardi Luigi, id. 65° id., id. 65° id.;
Robert Giovanni Pietro, id. 23° id., id. 23° id.;
Marchi Enrico, id. 38° id., id. 38° id.;
Fasano Michele, id. 44° id., id. 44° id.;
Zesi Erasmo, id. 41° id., id. 41° id.;
Salaris Antonio, id. 8° id., id. 8° id.;
Traverso Paolo, id. 15° id., id. 15° id.;
Centurione-Cantelli Giov. Giacobbe id. 59° id., id. 59° id.;
Ottone Lorenzo, id. 27° id., id. 3° granatieri;
Poletto Domenico, id. 45° id., id. 45° fanteria;
Passari Vincenzo, id. 10° id., id. 10° id.;
Marcello Alfredo, id. 62° id., id. 62° id.;
Margozzini Giuseppe, id. 12° id., id. 12° id.;
Guerra Angelo, id. 28° id., id. 28° id.;
Ferroni Luigi, id. 10° id., id. 16° id.;
Conti Federico, id. 21° id., id. 21° id.;
Croserio Delfino, id. 12° id., id. 11° id.;
Bonazzola Carlo, id. 24° id., id. 24° id.;
Corona Giov. Batt., id. 22° id., id. 22° id.;
Ulivelli Sebastiano, id. 30° id., id. 30° id.;
Fea Costanzo, id. 46° id., id. 23° id.;
Nucci Oreste, id. 38° id., id. 38° id.;
Piantanida Giuseppe, id. 3° id., id. 3° id.;
Pedroli Carlo, id. 43° id., id. 43° id.;
Galeazzi Carlo, id. 45° id., id. 45° id.;
Trotta Luigi, id. 33° id., id. 33° id.;
Canevari Battista Dionigio, id. 15° id., id. 15° idem;
Bonfatti Italo, id. 50° id., id. 50° id.;
Ferini Angelo, id. 43° id., id. 43° id.;
Bonelli nob. Carlo, id. 70° id., id. 70° id.;
Valente Vincenzo, id. 2° granatieri, id. 8° granatieri;
Duce Vincenzo, id. 53° fanteria, id. 65° fanteria;
Massa Eduardo, id. 51° id., id. 51° id.

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria, allievi del 3° anno di corso della Scuola superiore di guerra, a termini dell'articolo 33 del regolamento 11 marzo 1867 sull'istituzione della predetta scuola sono promossi al grado di luogotenente nella stessa (3° turno) colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 1° ottobre prossimo, e destinati nei reggimenti per ciascuno indicato:

Bosco Francesco, nel 1° reggimento bersaglieri, destinato nel 1° reggimento bersaglieri;
Vandiol Michele, id. 63° fanteria, id. 63° fanteria;
Bajardi conte Leonardo, id. 63° id., id. 63° id.;
Della Chiesa della Torre conte Cesare, id. 56° id., id. 56° id.

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenente nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860, a cominciare dal 1° ottobre prossimo, e destinati nei reggimenti a ciascuno indicato:

Bartoli Achille, nel corpo d'amministrazione, destinato al corpo d'amministrazione;
Gattinoni Giovanni, nel 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Giorgi Silvio, id. 41° fanteria, id. 41° fanteria;
Donnini Antonio, id. 61° id., id. 61° id.;
Galasso Federico, id. 59° id., id. 59° id.;
Sgrò Giuseppe, id. 7° id., id. 7° id.;
Bruno Ruggero, id. 71° id., id. 71° id.;
Albertoletti Vittorio, id. 35° id., id. 35° id.;
Montefredini Olinto, id. 23° id., id. 23° id.;
Torelli Temistocle, id. 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Falco Giuseppe, id. 37° fanteria, id. 37° fanteria;
Ferrari Cesare, id. 4° id., id. 4° id.;
Basile Modestino, id. 18° fanteria, id. 18° fanteria;
Lobianco Salvatore, id. 26° id., id. 49° id.;
Santoro Francesco, id. 36° id., id. 36° id.;
Migliano Napoleone, id. 39° id., id. 39° id.;
Amari Bajardi di Sant'Adriano nob. Salvatore, id. 3° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Boglia Stanislao, id. 6° granatieri, id. 6° granatieri;
Doria Giuseppe, id. 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Galvan Giovanni, id. 4° fanteria, id. 4° fant.;
Bresciani Casimiro, id. 36° id., id. 36° id.;
Aloisi Roberto, id. 36° id., id. 36° id.;
Sorbo Luigi, id. 72° id., id. 72° id.;
Marietti Giovanni Bartolomeo, nel corpo moschettieri, id. nel corpo moschettieri;
Galvan Filippo, id. 5° fanteria, id. 5° fant.;
Viola cav. Ippolito, id. 55° id., id. 55° id.;
Davigo Augusto, id. corpo di amministrazione, id. corpo d'amministrazione;
Torti Massim. id. 8° fanteria aiutante maggiore in 2°, id. 6° fanteria continuando in detta carica;
Scovolo nob. Mario, id. 10° id., destinato nel 10° fanteria;
Bonini Pietro, id. 55° id., id. 55° id.;
Patellani Angelo, id. 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Cristiani Luigi, id. 5° id., id. 5° id.;
Vacca Michele, id. 56° id., id. 56° id.;
Silva Andrea, id. 8° granatieri, id. 8° granat.;
Rossi Giovanni, id. 52° fanteria, id. 52° fanteria;
Conni Cesare, id. 30° id., id. 30° id.;
Torelli Achille, id. 3° id., id. 3° id.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con ministeriale decreto 30 settembre 1870:

De Puppi conte Francesco, cancellista presso la pretura di Cividale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreti 5 ottobre:

Segati Angelo, aggiunto giudiziario presso la pretura di San Daniele, accettata la rinuncia alla carica data per circostanze di famiglia;

Braida Domenico, id. id. di Crespino, tramutato dietro domanda alla pretura di San Daniele.

Con min. decreto 17 ottobre:

Parteli Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Vicenza, nominato giudice presso il tribunale provinciale di Venezia;

Cecconi Alessandro, id. id. nella pretura di Piove, tramutato dietro domanda al tribunale provinciale di Vicenza.

Con min. decreto 19 ottobre:

Pusinich Francesco, officiale di cancelleria nel tribunale d'appello di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.
Immunità extra territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai di nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito. Banche. Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche gre-

---

lielli, banconote, lettere, carte, e prendendo un paio di forbici disse:

— Prima di partire bramerei di compiere una buona azione, di unire strettamente, almeno per breve tempo, due irreconciliabili nemici.

— Impossibile! Mai più — risposero i confratelli.

— Permettetemi di fare l'esperimento — diss'ella mostrando una banconota da cento talleri, che tagliò in due, dandone un pezzo a ciascuno. — Siate uniti!

E scomparve ridendo. I due antagonisti avevano involontariamente preso dalla di lei mano il pezzo di foglio d'addio, ed attoniti al vederla sparire, si guardarono in faccia. Il *Mattino* fu il primo a destarsi e corse fuori; la *Sera*, ancora più in furia, gli corse dietro, e per un momento il desiderio della prima donna si realizzò. Il mondo ha potuto vedere il caso straordinario del *Mattino* e della *Sera* entrare assieme prima da un legatore di libri, poi da un cambia-valute. Siccome il mondo ha sempre ignorato che si trattasse d'incollare e di cambiare una banconota, sta ancora fantasticando sulla causa che ha potuto congiungere Hirsch Meyer a Meyer Hirsch quei brevi istanti, per poi fuggire in due opposte direzioni.

Serafina stanca della sua campagna mattinale si gettò di nuovo sul letto, E Beppo per suo ordine andò a rinviare i cori, a ricevere coi debiti ringraziamenti i regali ed a rimandare con qualche mancia i supplicanti, restituendo al padre Winter l'*album* di Brema senza l'implorato motto. Ristabilita la tranquillità nel domicilio, Beppo servì alla signora il cioccolatte colle prime fragole della stagione, offerta rispettosa di Herr Ritter Blümchen, che con tanta ingratitudine era stato congedato assieme agli altri importuni visitatori del mattino; e nel versarle la bollente bevanda, non mancò di fare il suo commento sugli avvenimenti con cui era principiato quel chiassoso sabato, e disse con solennità:

— La signora si è condotta con maggior coraggio che il più forte degli uomini, davvero.

— Cioè a dire che ho perduto la pazienza.

— Superba! davvero, davvero.

— Che io non sappia ancora frenare il mio temperamento che mi fa detestare dagli altri e da me stessa! Se potessi trovare un modo per moderarmi! Ci vorrebbe proprio una mano da padrone.....

E perdendosi ne'suoi pensieri, prese macchinalmente un foglio che trovavasi sul tavolino da notte, e che portava lo stemma colla corona di conte. Era stato portato tardi la notte precedente; Wallemberg annunciava la propria visita per affari d'importanza a mezzodì di quel giorno stesso. Indovinava ella lo scopo di quel viglietto, cui fra tanti poneva attenzione, sebbene l'avesse già letto? Ed esaminandolo disse:

— Azzurro e bianco sono i colori di Wallemberg, ed anche i miei.

Poi volgendosi a Beppo: — Non sono in casa che per il conte di Wallemberg, e per nessun altro; avete capito? Per nessuno al mondo.

E saltando giù dal letto continuò: — Su via, Maria, vestimi e fammi bella come sai fare quando vuoi, e che niuno possa accorgersi della tua arte.

L'Amazzone si preparò pella battaglia.

CAPITOLO VII.

Un romano antico.

Anche Teseo aveva cinto la sua migliore corazza pel grave cimento. Per gambali portava dei pantaloni bigio chiaro da primavera; per maglia un panciotto azzurro di velluto inglese con bottoni neri; per mantello un soprabito nero col collare di seta, tutti capolavori del celebre Dusautoy di Parigi. Il suo elmo consisteva in un cappello della più fina felpa; e per armeggiare coll'Amazzone, un guanto di finissima pelle danese. Per altro l'aspetto dell'eroe, pronto alla lotta, non mostrava la solita giovialità e franchezza; sotto l'occhio, ordinariamente sì limpido, appariva un'ombra oscura, che non poteva essere l'effetto dell'eccellente pranzo nella Casa della foresta, ma piuttosto d'una notte insonne. Ritornando a casa, c'era stata una lunga discussione tra lui e l'artista Roland sul matrimonio in generale e particolarmente su quello di quest'ultimo. Rientrato nel suo gabinetto, il diplomatico aveva seguito questo corso d'idee, applicandole specialmente alla propria persona nell'età critica cui era giunto, ed al proprio avvenire. Quindi, ma molto tardi nella notte, era venuta la decisione abbastanza curiosa, che ci sarà palesata in questo settimo capitolo in tutta la sua grandezza e colle sue conseguenze.

Appena passato mezzodì, egli si presentò dalla signora Lomond, e, nell'assenza di Beppo, venne introdotto da Maria, non nella sala, ma in un gabinetto dove Serafina lo aspettava. I primi saluti, il bacio della mano, benchè dato e ricevuto con apparente facilità, il silenzio preparatorio, mostravano lo stato d'orgasmo in cui ambedue si trovavano. C'era una specie di tensione elettrica nell'atmosfera della piccola stanza, dalla quale erano stati allontanati tutti gli elementi discordi, compresi Pitt e Fox, nonchè il pappagallo. Dopo essersi seduti la signora nell'angolo del divano, il gentiluomo in un seggiolone a lei vicino, voltando prudentemente le spalle alla luce, l'uomo di società sentì rinascere la confidenza in se stesso, entrò in materia con un breve preludio, e deposto il cappello sul tappeto, cominciò:

— Fräulein, conosce la storia romana?

— Quanto è necessario per cantare la *Norma* e la *Vestale*; poco più.

— In ogni caso abbastanza per conoscere il nome di quell'antico romano, il quale entrando nel Senato di Cartagine — mi pare, o di qualche altro paese che sia; giacchè comincio a dimenticare Tito Livio — piegò solennemente la toga e dichiarò ai padri coscritti: « Ecco, vi apporto la pace e la guerra! Scegliete. »

— Una dichiarazione di guerra, conte! Ella mi spaventa.

— Sarò breve e franco come il romano antico, o come un diplomatico moderno. Io mi presento a lei come incaricato d'una missione di due grandi potenze. La mia toga contiene due offerte di matrimonio per lei.

— Solamente due? Non passa settimana nell'anno che non me ne rechi egual numero. Ogni qual volta che un negoziante sta per andare in rovina, od un giovine patrizio è imbarazzato a rifornire degnamente la sua scuderia, per prima speculazione pensano alla mia mano. La mano d'una cantante è proprietà del pubblico. Fatevi condurre da Beppo nei suoi secreti archivi, vi troverete un gran compartimento che porta quest'iscrizione: *Offerte di matrimonio*.

— Non suppongo neanche per sogno che ella mi creda capace di essere portatore di simili messaggi. Quelli di cui sono incaricato sono domande serie ed onorevoli. Nella parte sinistra della toga sta nascosto niente meno che Herr Hans Enrico Kraft; ella comprenderà che con tal peso l'antica stoffa è sul punto di strapparsi.

Serafina sorrise senza mostrare alcun segno di sorpresa. L'ambasciatore proseguì:

— Per ogni anno che può avere di più del bisogno, egli generosamente paga un milione. Ella già conosce la sua casa. Egli le offre il suo cuore con tutta la passione di un tardo affetto.

Il sorriso scomparve dalle labbra di lei; e dopo un breve silenzio, durante il quale giuocava colle nappe del divano, la cantante replicò:

— Ed il contrappeso di un'offerta sì onerosa? Cartagine aveva la scelta tra la guerra e la pace, signor ambasciatore. Chi nasconde la parte destra della toga?

— Un amico, il pittore Roland.

Serafina divenne pallida sino alle labbra. La sua mano strinse fortemente le nappe per nascondere il tremito. Seguì un silenzio oppressivo che permetteva d'intendere i battiti dell'orologio sulla scrivania di *vieux-boule;* ed il cuore dell'Amazzone batteva quasi più presto e più forte. Il conte la guardava attentamente, egli era altrettanto commosso. Essendosi ricomposta, disse fissando il diplomatico mediatore:

— Ella si chiama amico di Roland, signor conte, e lo crede. Ma come ta'e, ha ella approvato la sua domanda?

Egli esitava a rispondere.

— Su via, francamente ed apertamente, non da antico romano.

— Ebbene, francamente ed apertamente, non da antico romano, ma come amico di ambedue. No!

Serafina stava per levarsi impetuosamente. Il conte le prese la mano, che era tanto fredda da sentirsi attraverso il guanto, e la ritenne, supplicandola con queste parole:

— Mi ascolti tranquillamente sino alla fine, la prego, signora. È un affare delicato e molto difficile, che sta in questi termini: Krafft, per delle ragioni facili a comprendersi, desidera che sua figlia si sposi prima di lui, non volendo condurre in casa una matrigna con madamigella Armegarda. Ora egli sa, o crede di sapere, che sua figlia nutre una secreta inclinazione pel suo maestro, e che questi forse la corrisponde.

(*Continua*)

che. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islanismo.

Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 4 novembre corrente il posto elettro-semaforico di Monte Itala (provincia di Messina) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice internazionale dei segnali.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Sezione delle privative industriali*).

I signori Faroppa Luigi e Viglietti Nicolao, domiciliati a Cairo Montenotte (Genova), con atto privato in data 15 ottobre 1870, registrato a Torino il 19 stesso mese, n. 9720, hanno acquistato dal signor Federico Edoardo Hoffmann, architetto a Berlino, il diritto esclusivo di costrurre una o più fornaci del suo sistema nel limite del territorio del mandamento di Cairo Montenotte (Genova) da servire alla sola cottura della calce. I diritti come sopra ceduti e trasferiti dal signor Hoffmann provengono dall'attestato di privativa industriale del dì 9 aprile 1864, volume 5, numero 2, per anni sei, prolungato per altri nove anni con attestato del dì 14 marzo 1868, volume 8, num. 120, per un trovato che fu designato col titolo: « *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue* ».

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 26 ottobre 1870 alle ore 3 1/2 pomeridiane e registrato al N. 1778.

Torino, dalla Direzione del R. Museo industriale italiano addì 31 ottobre 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle due rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 24513, di lire 25, e n. 48760 di lire 5, ambedue a favore di Cirelli Felice fu Gennaro, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cirelli Felice, nubile, del fu Vincenzo, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 3 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, numero 161560, di lire 350 a favore di Pignata Cristofaro fu Colombo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pignata Cristofaro fu Nicola, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 3 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il comando della brigata granatieri di Lombardia da Roma si è trasferito a Messina.

Il 3° regg. granatieri (battaglioni mobili) id. id. a Messina.

Il 4° regg. granatieri (battaglioni mobili) id. id. a Catania.

Il comando della brigata Modena parte il 6 corrente da Civitavecchia per trasferirsi a Salerno.

Il 41° regg. (battaglioni mobili) id. 4° id. id. a Nocera (Salerno).

Il 42° id. id. id. 6 id. id. Salerno.

Il 52° id. id. da Salerno si trasferisce a Gaeta.

Il 7° battaglione bersaglieri da Castel di Sangro si trasferisce a Pinerolo.

Il 12° id. da Monte Rotondo si è trasferito a Roma.

Il 19° id. da Roma id. a Sinigaglia.

Il 21° id. da Roma id. a Castel di Sangro.

Il 25° id. da Capua id. temporaneamente a Santa Maria Vetere.

Il 32° id. da Ventimiglia id. a Genova.

Il 36° id. da Roma id. a Civitavecchia.

— L'*Opinione* annunzia la morte del padre Alessandro Belli de'monaci Cassinesi, l'ultimo degli abati della celebre Badia di Firenze.

— Il *Giornale di Sicilia* reca il prospetto del movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di ottobre secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Arrivati.

Equipaggi	N. 10212
Passeggieri	» 3468
	N. 13680

Partiti.

Equipaggi	N. 10178
Passeggieri	» 2965
	N. 13143

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto nello scorso mese ascese al numero di 26,823.

— Lo stesso giornale dà il movimento di navigazione del porto di Palermo riferibile al decorso mese di ottobre, secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

APPRODI

Per operazioni di commercio			
Nazionali a vela	N. 382	Tonn.	28744
» a vapore	» 54	»	19291
Esteri a vela	» 16	»	2991
» a vapore	» 25	»	20797
Per rilascio forzoso			
Bastimenti a vela	» 35	»	1720
	N. 512	Tonn.	73443

PARTENZE

Per operazioni di commercio			
Nazionali a vela	N. 395	Tonn.	25243
» a vapore	» 55	»	19704
Esteri a vela	» 11	»	1773
» a vapore	» 25	»	20697
Per rilascio forzoso			
Bastimenti a vela	» 35	»	1720
	N. 521	Tonn.	69137

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto nello scorso mese ascesero al numero di 1033, della capacità complessiva di tonnellate 142,580.

— La *Gazzetta di Trento* contiene nuovi particolari sul terribile incendio che devastò una parte della città. Ora quel fuoco è spento, e fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima umana.

Il terrore di Trento fu indescrivibile.

Se il fuoco non fosse stato arrestato alla Torre Verde, o se, disgraziatamente, per le materie incendiarie eruttate da questo vero cratere spalancato fosse venuto ad apprendersi in un'altra continuità dell'abitato, la sorte di Trento poteva essere terribile.

E vi fu un momento in cui la minaccia del maggiore disastro si presentò allarmante, allorchè nel bel mezzo della contrada Tedesca il fuoco aveva già preso al tetto dell'albergo del Leon d'Oro, così presso all'altro della Corona, ove stanno ragguardevoli scorte di foraggi per la posta dei cavalli.

Avvisato in tempo, il nascente pericolo potè essere rimosso, e la restante città ne fu salva.

Altra grave preoccupazione fu la prossimità del Castello al luogo del disastro, ove esistono munizioni di guerra; ma anche da questa parte le precauzioni prese in tempo, tra le quali la immediata rimozione delle polveri, non si fecero attendere.

Il nostro municipio non venne meno alla sua fama e fu all'altezza della sua missione.

Delle 73 case che contava il quartiere di S. Martino, circa settanta sono distrutte; e sono ben 2200 le persone senza ricovero e senza pane; stante che, com'è noto, quel quartiere era generalmente abitato dalla classe più indigente della città, e che vive del giornaliero lavoro.

Ebbene, il municipio ancora ieri, sinchè la carità privata venga in suo aiuto, com'è già venuta e viene di ora in ora, trovò tetto per tutta questa gente, ed a tutti ha provveduto il vitto.

Si iniziano collette da molte parti, ed oggi si formarono Commissioni apposite di carità per soppperire a tanta sventura e mitigare il grande infortunio.

L'Imperatore Francesco Giuseppe sottoscrisse per 5000 fiorini.

Si dice che il danno cagionato dall'incendio ascenda a 800,000 fiorini.

— Da Lubiana scrivono all'*Osservatore Triestino* che dal 28 al 31 ottobre ebbe luogo la corsa d'ispezione della nuova linea Lubiana-Tarvis, e che essa riescì in modo assai soddisfacente. La costruzione è perfetta, e in modo assai esatto vennero in ispecie eseguiti i numerosi ed alti ponti e i molti valichi delle valli.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del banco di Lotto, num. 513, nel comune di Sala Consilina (prov. di Salerno) coll'aggio medio annuale di lire 2490.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 15 novembre far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del Lotto, addì 1° novembre 1870.

Il Direttore: GIO. MILLO.

REGIA CAPITANERIA DEL PORTO IN SPEZIA.
Avviso.

Il giorno 20 corrente mese, presso la spiaggia di Lavagna venne ricuperato un trave pino della lunghezza di metri 9 con la marca 29 P, periziato del valore di L. 20.

Chiunque vanti ragione di siffatto ricupero dovrà comprovarlo nei modi prescritti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 29 ottobre 1870.

Il capitano di porto
ANTONIO SCARPA.

DIARIO

Il *Courrier de la Moselle* contiene un proclama del generale Coffinières (testè comandante superiore della fortezza di Metz), in data 27 ottobre, col quale vengono preparati gli animi della popolazione alla necessità ineluttabile della resa di Metz; vi si legge: « Negli annali della guerra non si trova un caso come questo, in cui una piazza forte abbia fatto resistenza fino al totale esaurimento dei suoi mezzi di sussistenza, e che sia stata in tal modo ingombra di feriti e di ammalati. Noi siamo adunque condannati a soccombere, ma ciò avverrà con onore, e non saremo stati vinti che dalla fame. »

I giornali francesi del 3 novembre recano la nomina del signor Alfonso Gent a prefetto delle Bocche del Rodano, con pieni poteri nell'ordine amministrativo e militare, in surrogazione ai signori Delpech ed Esquiros, la dimissione dei quali è accettata. Collo stesso decreto viene disciolta la Commissione dipartimentale, residente nella prefettura delle Bocche del Rodano. Fu promosso al grado di generale di brigata il colonnello del genio Favre, direttore delle fortificazioni a Lilla, e venne aggiunto al commissario della difesa dei dipartimenti dell'Aisne, del Nord, del Pas-de-Calais e della Somma.

Il viceammiraglio conte Bouet-Willaumez ha chiesto, per ragioni di salute, e ottenuto la sua dimissione dal comando della squadra del Nord. Gli succede il contrammiraglio Penvat.

I periodici di Tours non ci parlano ancora dei casi avvenuti entro Parigi, e che devono avere indotto il governo provvisorio a invocare il plebiscito di quella popolazione. Solamente la *France* del 3 scrive: « I dispacci prussiani persistono a parlare di un combattimento seguito nelle vie di Parigi il 25 ottobre. Facciamo notare che è la terza battaglia parigina annunciata dai Prussiani da un mese in qua. Le due prime erano puramente immaginarie; e assolutamente immaginaria è anche quest'ultima.

Ma i giornali di Vienna hanno ricevuto per via di Brusselle notizie telegrafiche di Parigi del 2 novembre, dalle quali risulta che nella sera del 31 ottobre vi fu una dimostrazione tumultuosa e armata davanti al Palazzo di Città, dove i tumultuanti hanno arrestato i membri del governo. Vennero istituiti un Comitato di salute pubblica e un Municipio di Parigi, dei quali dicesi che facessero parte Dorian, Ledru-Rollin, Victor Hugo e Flourens. Un proclama del generale Trochu, in data 1° novembre, dice che i membri del governo furono tenuti prigionieri per parecchie ore. Verso le ore otto della sera, i signori Trochu, Arago e Ferry, coll'aiuto di un battaglione della guardia nazionale, furono strappati dalle mani della plebe, ma rimasero prigionieri Giulio Favre, Garnier-Pagès e Giulio Simon. Solo verso le ore 3 del mattino cotali scene ebbero termine per l'intervento degli altri battaglioni della guardia nazionale, che accorse numerosissima al Palazzo di Città sotto gli ordini di Giulio Ferry. La plebe allora fu costretta a sgombrare il Palazzo di Città, e le guardie nazionali occuparono tutte le adiacenze e salutarono il generale Trochu con grandi acclamazioni.

La relazione di Trochu su questi avvenimenti conchiude colle seguenti parole: « Parecchi vantaggi di vario genere si collegano all'armistizio oggi proposto, i quali Parigi può facilmente apprezzare, senza per ciò provocare sommosse; ed ecco che si muove al governo il rimprovero di debolezza e fors'anche di tradimento. »

Nel giorno 3, Parigi era di nuovo tranquilla. Garnier-Pagès, Pelletan e il generale Tamisier erano ancora sofferenti per le patite violenze. Giulio Ferry viene commendato pel suo fermo contegno.

Il *Journal Officiel* del 2 novembre pubblica un decreto, a' termini del quale ogni battaglione di guardia nazionale, che fuori del tempo degli esercizi e senza una regolare chiamata esca per la città armato, verrà immediatamente disciolto e disarmato.

Lo stesso *Journal Officiel*, parlando dei disordini di lunedì scorso, si rammarica che il governo venga per disordini interni distratto dall'operare contro il nemico, ed esprime la speranza che casi di questo genere non si rinnoveranno più. I sindaci di tutti i circondari di Parigi e i loro aggiunti hanno data la demissione. La nuova elezione doveva farsi sabato, 5 novembre.

Nel giorno 2 novembre si tenne a Parigi una numerosa pubblica adunanza popolare, in cui si è dato all'unanimità un voto di biasimo contro i casi di lunedì, 31 ottobre. I giornali di Parigi chiedono che il governo si tenga forte per mantenere l'ordine.

Un telegramma del *Corrispondenz Bureau*, da Annover 4 novembre, conferma che il cancelliere federale conte Bismarck ha ordinato che si registrino e si classifichino tutte le contribuzioni di guerra riscosse dai Francesi in Germania dal 1803 al 1813.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino, con una sua risoluzione del 3 novembre, ha ordinato che si faccia un nuovo censimento generale della popolazione, il quale sarà fatto eseguire dai municipi nei rispettivi comuni per mezzo di appositi delegati.

Lo sciah di Persia, che intraprese un pellegrinaggio a Kerbela, passò ultimamente per Bagdad con un seguito di oltre a 10,000 persone, fra cui vari principi e altri dignitari persiani, come pure l'ambasciatore ottomano Nazym bey. Lo sciah durante il suo soggiorno nel territorio turco sarà ospite del Sultano. Lo sciah Naschr-ed-Din è il primo monarca persiano che siasi recato in pellegrinaggio al santuario di Kerbela, dopo la presa di Bagdad.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5.

Il *Monitore Prussiano* pubblica un'ordinanza reale relativa alle tasse postali nel governo generale dell'Alsazia e della Lorena tedesca.

Lo stesso giornale dice che i preparativi per attaccare Parigi sono così avanzati che non vi occorre altro che un ordine del Re.

Kragujevacz, 5.

Seduta della Scupscina. Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza circa alle voci di un grande concentramento di truppe turche sulla frontiera, dice che non vi fu mai verso la frontiera un numero di truppe turche minore di quello che vi sia presentemente, e che, se avvenisse un qualche cambiamento a tale stato di cose, il governo saprà fare il suo dovere.

Tours, 6.

Una lettera di Parigi, in data del 4, dà in questa guisa i risultati della votazione conosciuta fino a mezzodì all'Hôtel-de-Ville: 321,875 *Sì*, 53,585 *No*. Rimaneva ancora da conoscersi la votazione di due o tre comuni e quella dell'esercito. Le proporzioni della votazione sono sempre considerate come conformi al dispaccio spedito nel mattino del 4.

Parigi è tranquilla.

Assicurasi che Felice Pyat e Maurizio Joly, ex capi di battaglione, nonchè parecchi altri individui siano stati arrestati.

Berlino, 5

	4	5
Austriache	215 —	214 1/4
Lombarde	97 1/2	97 1/4
Mobiliare	141 —	141 —
Rendita Italiana	56 —	55 3/4

Calma.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 novembre 1870, ore 1 pom.

Venti forti del 1° e 2° quadrante. Cielo nuvoloso e pioggia in molte stazioni del centro e del sud. Mare generalmente mosso, agitato a Rimini, a Taranto e a Procida, grosso a Portotorres. Barometro oscilla irregolarmente.

Il tempo si manterrà turbato in terra ed in mare, con tendenza al peggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 758,0	mm 757,5
Termometro centigrado	12.0	11,5	11,0
Umidità relativa	75 0	80,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 13 0
Temperatura minima . . . . + 11,0
Minima nella notte del 7 novembre . + 10,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Una bolla di sapone. — Lucrezia Borgia.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Un bacio dato non è mai perduto — Una commedia per la posta — La consegna è di russare.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *Le astuzie degli amanti.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossi: *I falsi monetari* — Ballo: *La vendetta di una Silfide.*

TEATRO DELLA PERGOLA — Per sollecitare l'andata in iscena del *Ruy-Blas* oggi, martedì e mercoledì riposo. Giovedì, 10 novembre, 8ª rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 novembre 1870*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	59 20	59 17	59 50	59 45	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	78 80	78 70	79 25	79 20	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	79 15	79 —	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	696 —	695 —	698 —	696 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	466 —	465 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2055 —	2040 —	2065 —	2055 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2400
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	85 —	84 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	214
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	336 —	335 50	339 —	338 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	id.	500	442 —	440 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	81

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 05	26 —
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 90	20 88
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 59 20-17 50 cont. - 59 50-50-47 50 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 336 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di martedì 22 novembre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla frontale difesa del tratto della sponda destra del Po dallo sbocco del torrente Ongina fino rimpetto alla Coronella di fronte all'abitato di Polesine Parmense, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 843, per la presunta somma a misura soggetta a ribasso d'asta di . . . L. 262,923 36

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 agosto 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta successivi.

I pagamenti saranno fatti in rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'art. 2° del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni sei successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Parma, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 7 novembre 1870.

Per detto Ministero

3695 A. VERARDI, caposezione.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 24 novembre andante, a ore 10 antim., avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista del combustibile al panificio militare di Firenze, durante la prossima annata 1871.

La quantità abbisognevole è calcolata in quintali ottocento legna e seimila quattrocento sansa; però in via approssimativa, e quindi la maggiore o minore quantità non darà diritto a buonificazione.

Sarà obbligo del provveditore di consegnare il combustibile nel locale del panificio militare anzidetto, secondo le richieste del contabile consegnatario, ed il combustibile stesso dovrà, per qualità e condizione, corrispondere a quanto è prescritto nei capitoli per le imprese del casermaggio — edizione 1870 — visibili presso quest'uffizio.

I prezzi stabiliti a base di incanto sono i seguenti:

Per ogni quintale di sansa . . . L. 2 60
Id. di legna . . . » 2 80

Occorrendo nel corso dell'annata di consumare anche delle fascine, il provveditore sarà tenuto a somministrarle, mediante preavviso di giorni otto, al prezzo di L. 3 20 il quintale, e sotto il ribasso stesso cui verranno deliberate la legna in pezzi e la sansa.

Per concorrere all'asta sarà necessario comprovare di aver depositato in una delle Casse erariali la somma di lire duemila in moneta legale, ovvero in cartelle del debito pubblico al portatore, secondo il valore di borsa.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate ed in carta da bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avverrà in un sol lotto a favore di colui che sui prezzi d'asta avanti specificati avrà offerto il ribasso maggiore, o pari almeno, su quello minimo determinato dal Ministero nella scheda suggellata, che si troverà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Qualsiasi spesa inerente all'asta ed alla stipulazione del contratto, sarà a carico del deliberatario, e ciò a senso dei regolamenti vigenti.

Firenze, 6 novembre 1870.

Per detta Militare Intendenza

3696 *Il Sottocommissario di Guerra*: TOMEI.

Avviso.

3378

L'intendente delle finanze della provincia di Grosseto avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla tesoreria provinciale di Grosseto nel 26 settembre 1870 sotto il n. 303, a favore del cassiere dei vaglia in Firenze, per la somma di lire cinquemila (*), per movimento di fondi in servizio dei vaglia postali.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato vaglia è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Scansano, il 12 ottobre 1870.

L'Intendente di finanza: BEMAROLI.

(*) E non *cinquanta* come erroneamente fu stampato nel n. 286, 17 ottobre.

Municipio di Lonigo

AVVISO.

Colle norme portate dal regolamento approvato dal R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, e col sistema della candela vergine, nel giorno di lunedì 21 novembre p. v., alle ore 10 della mattina, avrà luogo nella residenza del municipio un esperimento d'asta per appaltare al miglior offerente il diritto di esazione del dazio consumo governativo e delle addizionali comunali pel quinquennio incipiente il 1° gennaio 1871, ai patti e condizioni che risultano dal capitolare ostensibile a chiunque nella segreteria municipale.

L'asta verrà aperta sul dato di annue lire 29,000 (ventinovemila) e gli offerenti dovranno depositare a titolo di garanzia un importo di lire 7500 od in note della Banca Nazionale od in obbligazioni di Stato al valore di Borsa, più lire 200 per spese d'asta e di contratto.

Andando deserta l'asta sarà tenuto un secondo ed ultimo esperimento nel lunedì 28 novembre stesso, alle ore 10 antimeridiane.

Lonigo, il 30 ottobre 1870.

3677 *Per il Sindaco*: FONTANA avv. ANTONIO.

Intendenza di Finanza di Perugia

Avviso d'asta

per il dazio consumo governativo 1871-1875 *di Orvieto.*

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Orvieto, *già fissato pel 6 corrente, in cui non potrà aver luogo per essere giorno festivo*, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo con il municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e de'capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire quarantaduemila (L. 42,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 2 pomerid. del giorno 12 novembre 1870, essendo stati ridotti i termini a 5 giorni con decreto ministeriale 26 corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al comune nella suindicata cifra.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura inviata all'intendente di finanza, essendo stata a ciò delegata dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 novembre, alle ore due pomeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 24 novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Perugia, 5 novembre 1870.

3697 *L'Intendente*: F. MAYER.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 24 al 30 settembre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,298)

Viaggiatori n° 92,980	L. 169,832 44	
Trasporti a grande velocità	» 24,404 10	
Trasporti a piccola velocità	» 55,232 52	
Introiti diversi	» 1,205 80	L. 250.674 86
Prodotto chilometrico L.		193 12

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 226,196 36	
Prodotto chilometrico L.		174 53
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		18 59

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296 93) .	L. 9,540,011 34	
Prodotto chilometrico L.		7,371 26

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1287 81) .	L. 8,863,469 48	
Prodotto chilometrico L.		6,882 59
3492 Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870 L.		488 67

INTENDENZA DI FINANZA della provincia di Torino

DAZIO DI CONSUMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale pei dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trecentotremila trecentoquarantacinque (L. 303,345).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 del mese di novembre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, e presso la prefettura e sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col 15 novembre 1870, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre 1870, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti della provincia compresi nell'appalto.

Circondario di Aosta

Allain	Emarese	Pont-St-Martin
Antey-la-Magdelaine	Etroubles	Pré-St-Didier
Antey-Saint-André	Fenis	Quart
Aosta	Fontainemore	Rhêmes Notre-Dame
Arnaz	Gignod	Rhêmes St-George
Arvier	Gressan	Rhoisant
Avise	Gressoney-la-Trinité	St-Cristophe
Ayas	Gressoney-Saint-Jean	St-Denis
Aymaville	Hone	St-Marcel
Bard	Introd	St-Nicolas
Bionaz	Issime	St-Oyen
Brissogne	Issogne	St-Pierre
Brusson	Jovençan	St-Rêmy
Challant-St-Anselme	La Salle	St-Vincent
Challant-St-Victor	La Thuille	Sarre
Chambave	Lillinies	Torgnon
Chamois	Montjovet	Val Grisanche
Champ de Praz	Morgex	Valpelline
Champorcher	Nus	Valsavaranche
Charvensod	Ollomont	Val Tournanche
Châtillon	Oyace	Verrayes
Cogne	Perloz	Verrès
Courmayeur	Pollein	Villeneuve
Donnaz	Pont-Bozet	
Douves	Pontey	

Circondario d'Ivrea

Agliè	Fiorano Canavese	Quincinetto
Albiano d'Ivrea	Frassinetto	Ribordone
Alice Superiore	Gauna	Romano Canavese
Alpette	Ingria	Ronco Canavese
Andrate	Issiglio	Rueglio
Azeglio	Lessolo	Salecanischio
Baio	Locana	Salecastelnuovo
Bairo	Loranzè	Salerano Canavese
Baldissero Canavese	Lugnacco	Salto
Banchette	Lusigliè	Samone
Barone	Maglione	San Colombano Balmonte
Bollengo	Masino	San Giorgio Canavese
Borgiallo	Mazzè	San Giusto Canavese
Borgofranco d'Ivrea	Mercenasco	San Martino Canavese
Borgomasino	Meugliano	San Ponzio Canavese
Brosso	Montalenghe	Scarmagno
Burolo	Montaldo Dora	Settimorottaro
Caluso	Montestrutto	Settimovittone
Campiglia Soana	Muriaglio	Sparone
Campo Canavese	Noasco	Strambinello
Candia Canavese	Nomaglio	Strambino
Canischio	Novareglia	Tavagnasco
Caravino	Orio	Tina
Carema	Ozegna	Torre
Castellamonte	Palazzo Canavese	Trausella
Ceresole Reale	Parella	Traversella
Cesnola	Pavone Canavese	Valchiusella
Chiaverano	Pecco	Valperga
Chiesanova	Perosa Canavese	Valprato
Ciconio	Pertusio	Vestignè
Cintano	Piverone	Vialfrè
Colleretto Castelnovo	Pont	Vico Canavese
Colleretto Parella	Prascorsano	Vidracco
Cossano	Pratiglione	Villacastelnuovo
Cuceglio	Priacco	Villareggia
Cuorgnè	Quagliuzzo	Vische
Drusacco	Quassolo	Vistrorio

Circondario di Pinerolo

Airasca	Masello	Roclaretto
Bovile	None	Rodaretto
Buriasco	Osasio	Rorà
Chiabrano	Pancalieri	Salza di Pinerolo
Faetto	Perosa Argentina	San Martino Perrero
Inverso Pinasca	Perrero	Traverse
Lombriasco	Pinasca	Villar Perosa
Macello	Pomaretto	Volvera
Maniglia	Prali	

Circondario di Susa

Almese	Fenils	Rollières
Avigliana	Ferrera Cenisio	Rubiana
Beaulard	Foresta di Susa	Salbeltrand
Borgone	Frassinere	Sant'Ambrogio di Torino
Bausson	Gialione	Sant'Antonino di Susa
Bruzzolo	Giaveno	San Didero
Bussoleno	Gravere	San Giorgio
Buttigliera Alta	Mattie	Sauze di Cesana
Cesana Torinese	Meana di Susa	Sauze di Oulx
Champlas-du-Col	Melezet	Savoulx
Chianoc	Millaures	Solomiac
Chiavriè	Mocchie	Thures
Chiomonte	Molieres	Trana
Chiusa di San Michele	Mompantero	Valgioie
Clavières	Novalesa	Vayes
Coazze	Oulx	Venaus
Condove	Reano	Villar Almese
Deserts	Rivera	Villar Focchiardo
Exilles	Rochemolles	

Circondario di Torino

Ala di Stura	Fiano	Pino Torinese
Andezeno	Foglizzo	Piobesi Torinese
Arignano	Forno Groscavallo	Piossasco
Avuglione e Vernone	Forno di Rivara	Poirino
Balangero	Front	Pralormo
Baldissero Torinese	Gassino	Revigliasco
Balme	Germagnano	Riva di Chieri
Barbania	Givoletto	Rivalba
Bardassano	Groscavallo	Rivalta di Torino
Beinasco	Grosso	Rivara
Bonzo	Isolabella	Rivarossa
Brandizzo	La Cassa	Robassomero
Brozolo	La Loggia	Rocca di Coiro
Bruino	Lanzo Torinese	Rondissone
Brusasco	Lavriano	S. Benigno
Busano	Lemie	S. Carlo di Ciriè
Bussolino	Levone	S. Francesco al Campo
Camagna Torino	Lombardore	Sangano
Cafasse	Marcorengo	S. Maurizio Canavese
Cambiano	Marentino	S. Mauro Torinese
Candiolo	Mathi	S. Raffaele e Cimena
Cantoira	Mezzenile	S. Sebastiano da Po
Carignano	Mombello	Sciolze
Casalborgone	Monastero di Lanzo	Traves
Caselletto	Monasterolo Torinese	Usseglio
Castagnetto	Mondrone	Val della Torre
Castiglione	Montaldo Torinese	Vallo Torinese
Cavagnolo	Montanaro	Varisella con Baratonia
Cavoretto	Monteu da Po	Vauda di Front
Ceres	Moriondo	Verolengo
Chialamberto	Nole	Verrua Savoia
Chivasso	Orbassano	Villanova di Mathi
Cinzano	Pavarolo	Villastellone
Ciriè	Pecetto	Vinovo
Coassolo	Pessinetto	Viù
Col S. Giovanni	Pianezza	Volpiano
Corio	Fiazzo	

Torino, 25 ottobre 1870.

L'Intendente: NOVELLI

3689 *Il Segretario*: BALDOVINO ROMUALDO.

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile nel borgo del Bagno a Ripoli, resosi vacante per morte della compianta titolare signora Itala Basetti.

È inerente al posto suddetto l'annuo stipendio di L. 800, più L. 168 per le scuole domenicali delle adulte, ed il quartiere domestico per la scuola.

Gli obblighi ed oneri sono fissati dal relativo regolamento municipale scolastico dei 10 dicembre 1868, ostensibile in quest'ufizio comunale, e che l'ufizio stesso spedirà ad ogni richiesta. Coloro che volessero concorrere a detto posto dovranno rimettere entro il 30 novembre corrente, all'ufizio comunale, franca di spesa, la propria istanza redatta in carta bollata, e corredata della patente di idoneità ad insegnare, della fede di nascita e dello stato di famiglia.

Dall'ufizio comunale di Bagno a Ripoli, li 4 novembre 1870.

3686 *Il Sindaco*: CAMMILLO MAJORFI.

Avviso. 3682

Il signor Gardini Nicolao fu Ottavio rende noto che con decreto delli 15 ottobre p. p. di S. E. il ministro di grazia e giustizia e dei culti fu autorizzato a pubblicare la domanda stata inoltrata al Governo del Re perchè gli sia concessa la facoltà di aggiungere al proprio il cognome di Biesi, ed a fare invito a chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine prescritto dall'art. 122 del regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Acqui, li 4 aprile 1870.

BENZI sost. FURNO.

Nota per inserzione.

Con atto seguito nella cancelleria di questa pretura sotto dì 22 ottobre cadente il signor Giuseppe Becchini di Arcidosso, nella sua qualità di tutore dei figli minori del fu Agostino Becchini, che sono Scipione, Elena, Ciriaco, Sofia e Giuseppa, uniformandosi al disposto del Codice civile vigente, dichiarava di accettare con benefizio d'inventario l'eredità lasciata dal prelodato fu Agostino Becchini.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Arcidosso.

Li 22 ottobre 1870.

Il cancelliere

3685 F. PAMPALONI.

Nota per inserzione.

Con atto seguito nella cancelleria di questa pretura sotto dì 17 ottobre andante, la signora Teresa Fraticelli vedova Rotellini, di Castel del Piano, nell'interesse dei suoi figli minori di età, lasciati dal fu dottor Antonio Rotellini, che sono Lodovico, Maria, Sofia, Enrichetta, Francesca ed Angela Rotellini, uniformandosi al disposto del Cod. civ. vigente, dichiarava di accettare con benefizio d'inventario l'eredità del prelodato fu dottor Antonio Rotellini.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Arcidosso.

Li 20 ottobre 1870.

Il cancelliere

3684 F. PAMPALONI.

Domanda per dichiarazione d'assenza.

Eleuterio Manzara, residente in Collerinaldo, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Aquila del 31 luglio 1870, rappresentato dal procuratore signor Beniamino Vespa, chiese che suo figlio Giuseppe Manzara, il quale si è allontanato dal suo domicilio e residenza da oltre quindici anni, senza che si abbiano di lui notizie, si dichiarasse assentè ai termini dell'articolo 22 Codice civile.

Su tale domanda il tribunale civile di Aquila emise il seguente provvedimento:

« Il tribunale, udito il Pubblico Ministero, pronunziando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che mercè atto di notorietà sia dimostrato da che tempo Giuseppe Manzara di Eleuterio siasi assentato dalla sua patria Collerinaldo, comune di Borgo Velino, quali sieno le cause di tale assenza, e per quali motivi non si abbiano notizie di lui. »

Fatto e provveduto in Aquila nella Camera di consiglio della prima sezione del detto tribunale dai signori Giuseppe cav. Fratellini vicepresidente, Girolamo Quadri e Raimondo Ciccone giudici, addì 15 agosto 1870.

G. Fratellini.

Raffaello Bellini, vicepres.

Per estratto conforme

3572 BENIAMINO VESPA, proc.

Estratto di sentenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna nel giorno 6 settembre andante, sopra istanza del signor Giovanni Nanetti di Bologna, agente tanto nel suo particolare interesse quant'anche nell'interesse de'di lui fratelli e nipoti, proferì la seguente sentenza:

Dichiara la assenza di Serafino Nanetti per tutti gli effetti che di legge, ed ordina che copia della presente sia notificata e pubblicata a norma dell'art. 25 Codice civile.

3693 LUIGI MELLONI, proc.

Estratto.

Con atto ricevuto nel corrente giorno dal sottoscritto cancelliere, i signori Ermanno e Luigi Betti, Andrea Tadini nell'interesse di Giuseppe e Francesco suoi figli minori, e Filippo Marcucci, tutore di M Elena Tempestini, tutti residenti in Lucca, hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata da Giuseppe q. Antonio Betti, morto in questa città nel dì 25 agosto 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città.

Li 5 novembre 1870.

Il cancelliere

3690 ALCIBIADE CIONI.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di San Casciano in Val di Pesa rende noto che i signori Antonio e Santi del fu Pietro Piccardi, possidenti, domiciliato il primo a Mezzomonte, comunità del Galluzzo, ed il secondo a Bagno a Ripoli, sotto dì trentuno ottobre ultimo decorso dichiararono avanti questa cancelleria di accettare con benefizio d'inventario l'eredità ai medesimi lasciata dal fu Giuseppe Piccardi di Mercatale loro fratello, decesso in Roma nelli sette ottobre suddetto.

Dalla cancelleria della R. pretura di San Casciano.

Li 5 novembre 1870.

3694 NICOLA BOSSI, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA